



Tagli al sostegno, il Tar dà ragione ai genitori Alla Di Donato la prima vittoria collettiva

(segue dalla prima di cronaca)

SARA GRATTOGGI

E HA ordinato all'amministrazione di rivedere entro 20 giorni l'organico della scuola, integrando — se necessario — la dotazione degli specialisti d'inglese e degli insegnanti di sostegno, che i genitori ritenevano insufficiente, ma anche di una prima a tempo pieno autorizzata dall'Ufficio regionale per cui non erano stati assegnati i due do-

centi previsti. «Per la prima volta, il sostegno è stato riconosciuto come una necessità dell'intera comunità scolastica e non della singola famiglia di un disabile, com'era stato finora — spiega l'avvocato Cristina Maltese —. Ciò significa che d'ora in poi non sarà più il singolo genitore a dover combattere per il diritto allo studio del figlio, ma verranno accolti anche ricorsi collettivi come questo». In particolare, le famiglie della Di Donato chiedevano un insegnante in più per il tempo pieno, 4 docenti di sostegno e

due specialisti d'inglese. «Alla scuola non era stato concesso nemmeno uno specialista — continua Maltese —. Ma, pur utilizzando al loro posto i docenti generici, sarebbero rimaste ben 56 ore "buche" d'inglese». Il Tar, conclude l'avvocato, «sta diventando il luogo in cui si riaffermano i diritti dei cittadini e l'amministrazione dovrebbe riflettere su tutti i rilievi di questi mesi. Anche perché, visti i recenti successi, stiamo valutando la possibilità di una class action».